



*Al Ministro della Giustizia  
Avv. Alfonso Bonafede  
Al Sottosegretario alla Giustizia  
On. Vittorio Ferraresi  
Al Capo di Gabinetto  
Dr. Fulvio Baldi  
Al Capo Dipartimento dell'O.G.  
Dr.ssa Barbara Fabbrini  
Al Direttore Generale del Personale dell'O.G.  
Dr. Alessandro Leopizzi  
ROMA*

**Oggetto:** *Emergenza Coronavirus e provvedimenti conseguenti.*

La USB P.I. – Giustizia riceve quotidianamente notizie allarmanti dagli Uffici Giudiziari periferici circa le misure adottate per limitare il contagio da Coronavirus.

Dal Nord al Sud il leitmotiv è sempre lo stesso.

In sostanza solo proclami e poca sostanza, infatti i capi degli uffici si limitano a rendere noti al personale i provvedimenti emessi a livello centrale e periferico, senza che si dia consequenzialità a quanto prescritto dai provvedimenti governativi e ministeriali.

I lavoratori vengono lasciati in balia di loro stessi e al senso di responsabilità, circostanza questa di cui difettano in larga parte gli italiani, di coloro che frequentano gli uffici.

Questa O.S. ritiene che la salute dei dipendenti e degli utenti non possa essere rimessa al buonsenso di chi frequenta i palazzi di giustizia.

In tantissimi uffici giudiziari la profilassi tanto decantata è carente perché mancano i dispensatori di amuchina, manca il normale sapone e quel che è peggio in alcuni manca l'acqua, in altri non è potabile, cosa dire poi della necessità di sanificare gli ambienti.

Se non fossimo in emergenza, ci sarebbe materiale sufficiente per proporre una class action nei confronti del ministero, incapace di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti nei luoghi di lavoro, così come prescritto dalla legge n.81 del 2008.

Persino nella zona rossa e gialla i provvedimenti di contenimento per limitare il contagio sono fortemente carenti, figuriamoci nel resto d'Italia.

In alcuni uffici, tra questi il Tribunale di S.Maria C.V. la Presidente ha disposto che i lavoratori amministrativi debbano regolamentare il flusso degli avvocati dalla sala di attesa alla stanza del giudice che sta tenendo udienza.

Non ci sono parole, avrebbe potuto dirlo in maniera più chiara: noi non dobbiamo infettarci, voi potete perché (cit. dal Marchese del grillo) "...Mi dispiace, ma **io so' io** ...e voi non siete un ....".

In altri Uffici si prendono provvedimenti senza confrontarsi con le RSU e gli RLS, in altri ci si confronta per puro formalismo.

Siamo alle solite: si arrangi chi può. Le foto che si allegano sono emblematiche della situazione che il personale sta vivendo negli uffici giudiziari.

Questa O.S. non è che si aspettasse nulla di diverso, visto l'incapacità di gestire in tempi normali le cose, figuriamoci con un evento del tutto eccezionale ed imprevedibile.

Questa situazione sta creando, tra il personale, forti perplessità e difficoltà che vanno ad aggiungersi alle paure del momento.

Nonostante ciò i lavoratori stanno dando, ancora una volta e semmai ce ne fosse ancora bisogno, dimostrazione di attaccamento al lavoro, di senso di responsabilità e di coscienza del ruolo che ricoprono all'interno della collettività.

La USB P.I. – Giustizia, alla luce di quanto sopra esposto e che rappresenta una parte infinitesimale dei disagi che stanno affrontando i lavoratori della giustizia nei luoghi in cui operano, chiede un intervento diretto di lei Ministro affinché:

- con un atto di coraggio, ma anche necessario vista l'emergenza, si chiudano gli uffici, a partire dalle zone maggiormente colpite, per procedere ad una sanificazione straordinaria e successivamente con scadenze certe;

- si disponga su tutto il territorio nazionale il rinvio delle udienze civili e penali non urgenti;
- si implementi il servizio di vigilanza per regolamentare il flusso negli uffici;
- si obblighi gli avvocati ad utilizzare per il civile esclusivamente il telematico e si impedisca la presenza fisica, qualora non strettamente necessaria, negli uffici;
- si muniscano i bagni igienici di sapone e salviette monouso, le stanze ed i corridoi di dispensatori di disinfettante o antisettico utili all'igiene e alla pulizia della cute;
- si distribuiscano mascherine e guanti ai lavoratori a contatto con il pubblico;
- si collochino, laddove inesistenti, barriere in plexiglass agli sportelli aperti al pubblico;
- si installino gazebo esterni per riparare il pubblico in caso di intemperie, così evitando assembramenti nei luoghi chiusi;
- si aggiorni, in ogni ufficio, il documento valutazione rischi di concerto con il medico competente e le RLS, nonché si proceda periodicamente a condividere gli aggiornamenti con le OO.SS. e gli RLS sugli sviluppi del rischio epidemiologico.

Il tutto sotto la regia dei responsabili ministeriali, i quali provvederanno periodicamente, nei fatti e non a parole, ad aggiornare le OO.SS. sulla situazione complessiva degli uffici giudiziari.

La USB P.I. – Giustizia, resta in attesa e confida in un suo pronto intervento, che verrebbe letto dai lavoratori come un segnale di incoraggiamento in questo momento particolare che il paese sta attraversando.

Cordiali saluti .

Roma, 06 marzo 2020

USB P.I. – Giustizia  
Giuseppa Todisco

